

Intervento eseguito dall'équipe di Cardiologia. Prima volta in Liguria
È una capsula simile a una pila che non richiede interventi chirurgici

Impiantato pacemaker senza fili Tecnica d'avanguardia a Valloria

IL CASO

Sembra una minuscola pila, come quelle di un telecomando, eppure ha la capacità di stimolare e tenere sotto controllo l'attività del cuore umano. È un intervento d'eccezione quello che è stato eseguito per

la prima volta in Liguria nel reparto di Cardiologia dell'ospedale San Paolo di Savona, guidato dal primario Pietro Bellone. I medici hanno impiantato in una paziente un nuovo tipo di pacemaker, il dispositivo Micra AV a doppia camera, grande appunto quanto una piccola batteria, inserendolo nel cuore senza necessità di in-

terventi chirurgici.

Hanno usato un catetere venoso e, passando attraverso la gamba, hanno impiantato la capsula direttamente nel muscolo cardiaco, al quale viene "ancorato". A eseguire con successo l'intervento è stata l'équipe coordinata dal Francesco Pentimalli, responsabile della struttura semplice di Aritmo-

logia del San Paolo, composta inoltre dai cardiologi Matteo Astuti, Luca Bacino e Stefano Cornara. La procedura consente di azzerare il rischio di infezione. Inoltre, il dolore postoperatorio è praticamente nullo, poiché non viene effettuato alcun taglio chirurgico.

Il vantaggio è anche una riduzione dei tempi di ricovero: l'unico segno che resta all'occhio del paziente è un punto all'altezza dell'inguine, che viene rimosso dopo pochi giorni, consentendo subito di riprendere la mobilità degli arti superiori e di tornare a casa in tempi rapidi. L'intervento, per quanto rivoluzionario, non è il solo passo in avanti compiuto nella specialità dai cardiologi savonesi: per il trattamento delle aritmie cardiache all'o-



PIETRO BELLONE
DIRETTORE CARDIOLOGIA
OSPEDALE SAN PAOLO

«Il nostro ospedale grazie alle nuove scoperte è diventato negli anni un punto di riferimento per le aritmie cardiache»

ospedale di Savona, infatti, vengono effettuati oltre 400 Rimuovere filigrana ora ventenni l'anno.

«Da alcuni anni il San Paolo è diventato protagonista nel trattamento delle aritmie cardiache - spiega il direttore della struttura complessa di Cardiologia Pietro Bellone - Grazie alle nuove attrezzature e alla nuova strumentazione acquisita, oggi è possibile eseguire queste procedure sofisticate con maggiore facilità ed efficacia». L'apertura di una nuova "Sala ibrida", uno spazio condiviso con la radiologia interventistica, permetterà inoltre di ampliare ulteriormente l'offerta del reparto, consentendo una riduzione degli spostamenti dei pazienti verso altre regioni. —

L. B.